

CX.

TORNATA DEL 9 LUGLIO 1898

Presidenza del Vicepresidente CREMONA.

Sommario. — *Presentazione di progetti di legge — Congedi — Ringraziamenti — votazione a scrutinio segreto — Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Diminuzione di L. 100,000 dello stanziamento della somma inscritta al capitolo n. 119 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati del terremoto nella Liguria » (N. 195) — Approvazione del progetto di legge: « Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 192) — Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga delle riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria » (N. 189) — Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1878 » (N. 191) — Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga del termine di cinque anni stabilito dall'art. 5 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, e 6 agosto 1883, n. 450, al comune di Ventimiglia, danneggiato dal terremoto, per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore » (N. 196) — Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie » (N. 198) — Parlano i senatori Serena, Blaserna, Saracò, relatore, ed i ministri dei lavori pubblici e del tesoro — Chiusura di votazione — Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza — Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.25.

Sono presenti i ministri della guerra, della marina, del tesoro e dei lavori pubblici.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

PALUMBO, ministro della marina. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Il signor ministro della marina ha facoltà di parlare.

PALUMBO, ministro della marina. Ho l'onore

di presentare al Senato un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati relativo a « Disposizioni speciali sulla leva di mare del venturo anno 1899 sui nati nel 1878 » e prego il Senato di volerlo dichiarare di urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della marina della presentazione di questo progetto di legge.

Il signor ministro della marina ne chiede l'urgenza.

Se nessuno si oppone, l'urgenza si intende accordata.

Questo progetto di legge sarà stampato e trasmesso agli Uffici.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono congedo, il senatore Elbero di giorni 15, per motivi di salute; il senatore Fabrizio Colonna di giorni 15, per motivi di famiglia.

Se non vi sono obiezioni, questi congedi si intendono accordati.

Comunicazione.

PRESIDENTE. La famiglia del defunto senatore Colapietro ringrazia il Senato delle condoglianze inviatele.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Riforma dei dazi comunali di consumo » (N. 149).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Riforma dei dazi comunali di consumo ».

Prego il signor senatore, segretario, Chiala di fare l'appello nominale.

CHIALA, *segretario*, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Diminuzione di lire 100,000 dello stanziamento della somma inscritta al capitolo n. 119 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati del terremoto nella Liguria » (N. 195).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Diminuzione di lire 100,000 dello stanziamento della somma inscritta al capitolo n. 119 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria ».

Prego il signor senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Lo stanziamento al capitolo n. 119 nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99, determinato dalla legge 31 maggio 1887, numero 4511, nella somma annua di L. 1,000,000 per il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria, è limitato per l'esercizio 1898-99 a L. 900,000.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, la votazione è rinviata allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 192).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99 ».

Prego il signor senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:
(V. stampato N. 192).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È approvato nella parte straordinaria del bilancio della guerra lo stanziamento della somma di lire 14,618,000 da assegnare all'esercizio 1898-99.

(Approvato).

Art. 2.

La somma di lire 14,618,000 assegnata all'esercizio 1898-99 sarà ripartita nei capitoli

del bilancio della guerra, come è qui di seguito indicato:

Capitolo n. 44. — Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti	L. 5,000,000
Capitolo n. 45. — Carta topografica generale d'Italia. . . »	68,000
Capitolo n. 46. — Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi. L.	400,000
Capitolo n. 47. — Fabbricazione d'artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi »	500,000
Capitolo n. 48. — Lavori, strade, ferrovie ed opere militari . . . »	300,000
Capitolo n. 50. — Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato »	1,800,000
Capitolo n. 52. — Armamento delle fortificazioni, materiale d'artiglieria da fortezza e relativo trasporto »	1,200,000
Capitolo n. 53. — Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto. »	3,000,000
Capitolo n. 54. — Liquidazione delle spese inerenti alle opere di interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo »	150,000
Capitolo n. 56. — Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi »	1,600,000
Capitolo n. 57. — Dotazioni di casermaggio per la truppa . . . »	600,000
Totale L.	<u>14,618,000</u>

(Approvato).

La votazione complessiva di questo disegno di legge si farà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga delle riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria » (N. 189).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga delle

riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria ».

Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura dell'articolo unico del progetto.
DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

Articolo unico.

L'articolo 2 della legge 18 febbraio 1892 è mantenuto in vigore.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di articolo unico, se ne farà poi la votazione a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1878 » (N. 191).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Disposizioni per la leva sui nati nel 1878.

Prego il signor senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 191).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ora procederemo a quella degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Gli iscritti della leva sulla classe 1878, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla 3^a categoria, saranno tutti arruolati in 1^a categoria. È fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876, che pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2^a categoria, i quali in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

(Approvato).

Art. 2.

Gli iscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1876 e 1877 come rivedibili, a senso degli articoli 78 ed 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1^a categoria nella leva sulla classe 1878, assumeranno, quelli nati nel 1876, la ferma di anni uno e quelli nati nel 1877 la ferma di anni due.

(Approvato).

Art. 3.

È fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1878 ed arruolati nella 1^a categoria che dovranno assumere la ferma di anni due prevista dalla legge sul reclutamento.

(Approvato).

Art. 4.

Per gli effetti contemplati nella legge suddetta, nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova, il distretto amministrativo rappresenta il mandamento.

(Approvato).

Questo progetto di legge si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga del termine di cinque anni stabilito dall' articolo 5 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, e 6 agosto 1893, n. 450, al comune di Ventimiglia, danneggiato dal terremoto, per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore » (N. 196).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Proroga del termine di cinque anni stabilito dall' articolo 5 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, e 6 agosto 1893, n. 450, al comune di Ventimiglia, danneggiato dal terremoto, per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore.

Prego il signor senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura di questo progetto di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere per Decreto Reale una proroga non oltre i cinque anni al comune di Ventimiglia danneggiato dal terremoto il quale, nel termine di cui all'articolo 5 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3^a, già prorogato dalla legge 6 agosto 1893, n. 450, non ha, per dimostrati plausibili motivi, potuto effettuare le espropriazioni del proprio piano regolatore.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie » (Numero 198).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie.

Prego il signor senatore, segretario, di San Giuseppe di dar lettura del progetto di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 198).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

SERENA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Serena.

SERENA. Se io avessi l'autorità del senatore Saracco, che mi duole di non veder presente, domanderei al signor presidente se c'è qualcuno della Commissione permanente di finanze che intenda sostenere la discussione.

PRESIDENTE. Prego i membri della Commissione permanente di finanze di voler prendere posto al banco delle Commissioni. Il signor senatore Serena ha facoltà di parlare.

SERENA. Se avessi, io dicevo, l'autorità del senatore Saracco, presenterei una delle solite sue fortunate proposte sospensive anche a proposito di questa legge, perchè davvero non so

persuadermi quale utilità sia per derivare dalla spesa di 120,000 lire per un nuovo progetto di massima di un acquedotto per fornire di acqua potabile le Puglie.

Io però non farò alcuna proposta sospensiva, che probabilmente il Senato non approverebbe, e dirò solo che avrei preferito un ordine del giorno col quale il Senato avesse invitato il Governo a presentare un disegno di legge diretto a stabilire in massima l'obbligo dello Stato di contribuire, in una misura da determinarsi, alla spesa per la costruzione dell'acquedotto delle Puglie, opera grandiosa e di pubblico interesse.

Ma non avrei proposto neanche l'ordine del giorno, ed avrei taciuto se a chiedere la parola non mi avesse, quasi direi, costretto la lettura della relazione della Commissione di finanze or ora distribuita.

In essa, dopo alcune considerazioni generiche, si viene a parlare specialmente dell'art. 1, e si dice così:

« Entrando nel vivo della questione sollevata dall'art. 1, questo solamente diremo, che il caso si presenta del tutto nuovo; ma trattandosi di semplici studi che non devono vincolare lo Stato a prendere provvedimenti definitivi, per le ragioni della equità e di quella solidarietà tra le diverse provincie del Regno, che deve essere la norma delle deliberazioni del Governo e del Parlamento, il Senato può a parer nostro autorizzare la spesa ».

Anche nell'altro ramo del Parlamento si fece appello alla solidarietà tra le diverse provincie del Regno dal relatore di questo disegno di legge, che fu un egregio rappresentante del nobile Piemonte; ma l'appello fatto in questo ramo del Parlamento da un altro illustre rappresentante della stessa regione parmi che abbia un significato alquanto diverso, come risulta dalle parole che or ora io ho letto.

A dire il vero, non so persuadermi come, votando questa legge, si dia prova della invocata solidarietà. A che cosa devono servire le 120,000 lire, che oggi votiamo? A fare un altro studio tecnico di massima. Gli articoli della legge votati dalla Camera sono gli stessi che oggi noi dovremmo votare, ma la motivazione di essi è ben diversa, poichè alla Camera il relatore Farinet, dopo di aver accennato ai diversi studi eseguiti a spese della provincia di

Bari, alla pubblica utilità dell'opera grandiosa, alla necessità di dover venire in aiuto delle popolazioni pugliesi, diceva:

« Non si tratterebbe più ora che di uno studio completo dei diversi progetti, della loro attuabilità di fronte alle difficoltà locali ed alle necessità finanziarie, come dei mezzi economici e pecuniari meglio adatti per risolvere nel modo più pratico quel considerevole e vitale problema ».

Queste parole dimostrano chiaramente che l'intendimento della Camera dei deputati non era così limitato, così ristretto come pare che sia quello della nostra Commissione permanente di finanze.

Quasi non bastassero gli studi precedentemente fatti, per due anni e mezzo una Commissione reale ha continuato a studiare la soluzione del problema dell'acquedotto pugliese. Ignoro quali sieno stati i risultati degli studi compiuti da quella Commissione, ma debbo argomentare che essi sono stati molto scarsi dal fatto che il presidente della Commissione reale, l'onor. Pavoncelli, diventato ministro dei lavori pubblici, finì col proporre una spesa di 120,000 lire per un altro progetto tecnico di massima, che, a parer mio, non è assolutamente necessario.

Il mio amico senatore Calenda, che fu prefetto di Terra di Bari, mi ricordava testè alcuni discorsi da me pronunziati in quel Consiglio provinciale sull'acquedotto pugliese. Duolmi ai tanti discorsi fatti in un trentennio doverne aggiungere un altro; ma non posso tacere in presenza di questa legge.

La provincia di Bari, da cinquanta e più anni, si affatica per risolvere un problema per lei di vitale importanza.

Ben altro che 120,000 lire sono costati i progetti di massima eseguiti per l'acquedotto pugliese. Basterebbe citare il progetto Filonardi, che fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; basterebbe citare l'altro dell'ingegnere Zampari, che fu anch'esso approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e servì di base alla concessione fatta allo stesso Filonardi, per non parlare di tutti gli altri progetti non meno importanti degli ingegneri Riegler, Cirillo, Calandra, Rosalba, Castelli, De Vincentiis, ecc., ecc.

I progetti di massima, adunque, li abbiamo,

alcuni di essi furono eseguiti a spese della provincia di Bari, e lo stesso relatore della Camera dei deputati ne riconobbe la importanza. A che dunque un nuovo progetto di massima?

Signori, fino dai tempi di Orazio la mia regione era detta *siticulosa*, e lo sarà chi sa per quanto altro tempo ancora! Non creda il Senato, approvando questa legge, di aver soddisfatto le legittime aspirazioni di quella regione. Noi continueremo a gridare: *sitio*, e voi continuerete a dire: vi daremo da bere quando avremo compiuto gli studi.

Ora è bene non far perdurare siffatte illusioni in quelle popolazioni. Ciò che occorre sapere è questo (e lo si può sapere, perchè gli studi già fatti mettono Governo e Parlamento in grado di poterlo dire): si vuole, o no, concorrere alla costruzione del grandioso acquedotto? Se si vuol concorrere, lo si dica, e si dichiari per legge che lo Stato, riconoscendo nell'acquedotto pugliese un'opera di pubblico interesse, concorrerà alla sua costruzione in una misura da determinarsi. Allora quelle popolazioni potranno fare i loro conti, e si potrà una buona volta vedere se con i mezzi di cui potranno disporre le provincie interessate e col concorso dello Stato si potrà metter mano al colossale lavoro. Ma fino a quando ciò non si dirà, la questione apparirà sempre nuova, come dice il senatore Saracco nella sua breve relazione.

Se lo Stato non vuole concorrere, è inutile alimentare vane speranze. Si dica adunque chiaramente che le condizioni finanziarie dello Stato non permettono di venire in aiuto delle popolazioni delle Puglie, e non se ne parli più che tanto.

Sono lieto di vedere arrivare in questo momento il mio amico, il ministro dei lavori pubblici, il quale conosce la storia dell'acquedotto pugliese come la conosco io, e direi meglio di me, se io come presidente del Consiglio provinciale e come deputato al Parlamento non avessi preso diretta parte in tutti i tentativi fatti sinora.

Il problema era difficilissimo fin dalle prime, tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto l'aspetto finanziario.

Per qualche tempo si credette che non si potesse seriamente pensare alla costruzione di

un acquedotto per le Puglie senza alimentare le speranze di moltissimi speculatori, ed io, nel Consiglio della mia provincia, ricordo di aver detto: Se la provincia di Bari ha sete di acqua, ha pure sete di moralità, e quindi dobbiamo allontanare da noi gl'ingordi speculatori. Ma allora si parlava soltanto delle acque del Bradano, dell'Ofanto, di piccoli torrenti e delle sorgive racchiuse in alcuni bacini pleocenici della provincia stessa.

Quando però l'ingegnere Filonardi, in seguito ad un concorso bandito dalla mia provincia, presentò un progetto di acquedotto per la sola provincia di Bari, che sarebbe costato 30 milioni, progetto che fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e premiato dalla provincia di Bari, parve che il problema tecnico non si presentasse di così difficile soluzione, come a noi profani era fino a quel momento sembrato. Rimaneva però sempre il problema finanziario.

La provincia di Bari e le altre provincie di Puglia non si rivolsero al Governo, si riunirono, discussero in pubbliche assemblee, cercarono di trovare i mezzi per compiere con le proprie forze un'opera tanto necessaria. Ma dopo lunghi studi, dopo avere nel 1881 discusso se fosse il caso (ricordo anche questo) di proporre una tassa speciale, dopo di aver visto come l'Italia, che pure cita sempre l'Inghilterra, è così contraria alle tasse speciali, che per l'unica tassa speciale ammessa nella legge sulle strade comunali obbligatorie, quella legge fu per naufragare, le popolazioni pugliesi per mezzo dei loro rappresentanti stimarono necessario rivolgersi al Governo e dire: per un'opera d'interesse pubblico, per fornire le acque potabili a circa due milioni di abitanti, vuole lo Stato concorrere, e fino a qual punto?

A questa domanda non fu mai risposto in modo adeguato. Parole lusinghiere, parole bellissime, parole di solidarietà, come quelle che si sono ripetute nella relazione fatta alla Camera dei deputati e nella relazione presentata dal senatore Saracco al Senato, ma nient'altro che parole.

Ora io non dico che il signor ministro dei lavori pubblici del Regno d'Italia o il ministro del Tesoro possano a cuor leggero dare una risposta alla domanda che io facevo, ma è una domanda che il ministro dei lavori pub-

blici e quello del Tesoro possono rivolgere a se stessi.

Essi hanno gli elementi per rispondere prima a se stessi e poi a coloro che hanno l'onore di rappresentare la regione pugliese nei due rami del Parlamento.

Conchiudo col dire, che non avrei parlato se il senatore Saracco nella relazione testè distribuita, non avesse limitato l'intendimento della legge semplicemente a studi tecnici di massima, i quali non debbono in nessun modo impegnare il Governo per provvedimenti definitivi. Si vogliono spendere queste 120,000 lire, si spendano pure, ma non creda nè il Senato nè la Camera di far cosa grata alle popolazioni pugliesi, le quali sanno benissimo che con questa nuova spesa la loro antica e legittima aspirazione non sarà soddisfatta.

Si aggiungeranno nuovi studi a quelli già fatti e che il ministro dei lavori pubblici conosce benissimo, ma dell'acquedotto pugliese se ne parlerà ancora per molto tempo e chi verrà dopo di noi continuerà a chiamare la mia regione come la chiamava Orazio: *Siticolosa Apulia!*

BLASERNA (*della Commissione permanente di finanze*). Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BLASERNA (*della Commissione permanente di finanze*). Sono dolente che il relatore di questo breve progetto di legge, senatore Saracco, non sia qui presente; perchè egli sarebbe in grado di dare delle spiegazioni ben altrimenti competenti sopra una questione che egli ha molto studiato.

Sono anche dolente, che non sia presente il presidente della nostra Commissione di finanze, perchè anch'egli sarebbe chiamato in modo speciale a rispondere; ma essendo in questo momento intervenuto il senatore Saracco, riassumerò brevemente la discussione, perchè il relatore risponderà meglio di me alle osservazioni del senatore Serena.

Io convengo che, finchè rimaniamo nel terreno degli studi, non si possa venire ad una conclusione; ma l'onor. Serena dovrà pure essere d'accordo con la Commissione permanente di finanze, quando gli dico che, prima che gli studi non siano fatti completamente ed in modo serio ed esauriente non si può e non si deve

presentare un progetto di legge di vera esecuzione.

Noi abbiamo buttato via dei miliardi in ferrovie, perchè non erano state studiate sufficientemente, e mi pare che sia ormai tempo di finirli con quel sistema.

Io credo, che tutta l'Italia sarà lieta di contribuire all'acquedotto delle Puglie, al quale l'onor. Serena tanto tiene; ma egli dovrà essere d'accordo con noi, che prima che il Governo presenti un progetto di legge, bisogna sapere a quali conseguenze si andrà incontro, e non si creda di incominciare con 10 o 15 milioni e poi sia necessario aggiungere uno zero per completare i lavori e saldare tutti i conti.

Questo metodo di fare non può e non deve più essere quello del Regno d'Italia; e questo è stato sempre il concetto della Commissione permanente di finanze, e tanto posso assicurare anche io, senza dover per questo cedere la parola al mio collega senatore Saracco, il quale è in grado assai meglio di me di rispondere su simili questioni.

Io devo ancora insistere sopra un altro punto.

Secondo il senatore Serena, di queste 120,000 lire si potrebbe già fare a meno per nuovi studi.

È possibile e non è possibile, e su questo punto, io non vorrei esprimere un'opinione troppo recisa; ma devo osservare che è stato il ministro Pavoncelli quello, che ha presentato questo progetto di legge, il quale è stato prima presidente della Commissione, che studiava tale questione, e quindi poteva essere meglio in grado di poter dire se e cosa si poteva fare.

Sotto questo punto di vista trovo, che la Commissione permanente di finanze ha fatto benissimo ad accogliere questo progetto, e poi se devo dire la mia opinione personale in fatto di studi, non li credo mai eccessivi. Noi in Italia sappiamo poco, cosa significhi studiare veramente una questione, e se abbiamo peccato e grossolanamente peccato, è stato per difetto e non per eccesso di studi. Così ci siamo molte volte impegnati in spese, senza sapere dove si andava a finire.

Ecco il punto di vista nostro, e credo che questo doveva anche essere il punto di vista del Governo, che ha presentato questo progetto di legge. Ma su di ciò sentiremo le dichiarazioni, che il Governo crederà di fare in proposito.

LACAVA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro dei lavori pubblici*. Anzitutto chiedo scusa al Senato se non mi sono trovato in principio della discussione, perchè ho atteso all'altro ramo del Parlamento la votazione del progetto di legge relativo al sussidio pel traforo del Sempione, che mi permetterò di presentare più tardi al Senato.

Riprendendo la discussione sull'acquedotto pugliese, anzi tutto debbo dire al mio amico Serena che il Governo ritiene l'opera dell'acquedotto pugliese come un'opera nazionale; e, poichè purtroppo le provincie pugliesi hanno bisogno dell'acqua, assicuro il senatore Serena essere uno dei principali pensieri del Governo di poter fare quell'opera al più presto possibile. Ma debbò richiamare l'attenzione del mio amico Serena su questo fatto e cioè che questo disegno di legge, tratta è ben vero, d'una spesa per un progetto, ma e quale è questo progetto?

Ben diceva il senatore Blaserna che noi non abbiamo un progetto completo, abbiamo molti progetti i quali sono sottoposti all'esame di una Commissione; ma un progetto il quale possa dirsi proprio completo non vi è, ed è per questo che il Governo propone la somma di lire 120,000 per poter fare un progetto di massima; poi verrà quello definitivo il quale ci dirà con sicurezza e la qualità dell'opera e l'ammontare della spesa, poichè attualmente quest'opera ancora noi non sappiamo a quanto ascenderà, e come dovrà essere fatta.

In altri termini: noi non conosciamo nè la natura dell'opera nè le conseguenze finanziarie di essa; è per questo che il Governo chiede al Parlamento l'approvazione di questo progetto di legge che riguarda solamente la spesa per avere un progetto completo. Progetto che - con buona pace del mio amico Serena - finora non v'è. Per quanto da poco tempo io mi trovi a dirigere il Ministero dei lavori pubblici, pur tuttavia ho saputo che non vi è un progetto completo tale da potervi il Governo fare assegnamento per proporre quei provvedimenti che saranno stimati opportuni.

Dirò al mio amico Serena quello che ho detto alla Camera dei deputati, cioè che i progetti non si fanno per una esposizione estetica; i progetti si fanno per avere un principio d'ese-

cuzione; quando noi avremo il progetto definitivo, allora vedrà il Governo fino a quanto potrà spendere per l'esecuzione dell'acquedotto, e quale concorso dovrà dare, e il tempo in cui i lavori dovranno essere fatti.

È vero quanto diceva l'onorevole relatore al Senato nella sua relazione, che in questo progetto non v'è alcun impegno per il Governo, ma certamente v'è impegno morale, poichè, come diceva, i progetti non sono fatti per una esposizione, ma per essere eseguiti.

Io voglio sperare che il mio amico Serena voglia contentarsi di queste mie dichiarazioni, tanto più che anch'io al pari di lui desidero che alle parole seguano un giorno i fatti.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di voler procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori, segretari, procedono allo spoglio delle urne).

Ripresa della discussione sul progetto di legge:
« Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie » (N. 198).

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del progetto di legge relativo all'acquedotto per le Puglie.

SERENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERENA. Ben volentieri mi dichiarerei soddisfatto delle cose dette dall'onorevole mio amico il ministro dei lavori pubblici, ma mi spiace di non poterlo fare perchè io, pur manifestando il mio rincrescimento di non veder presente l'onorevole relatore senatore Saracco, dissi, incominciando il mio discorso, che parlavo unicamente perchè dalle poche parole della sua relazione argomentavo che gli studi che avremmo oggi approvati sarebbero andati ad aumentare tutti gli altri che si conservano negli archivi del Ministero e in quelli della provincia di Bari.

Il ministro dei lavori pubblici, cominciando a parlare, ha detto, che il Governo considera l'opera dell'acquedotto pugliese come opera nazionale.

Ora, se in un qualunque disegno di legge il

Governo avesse proposto di dichiarare quest'opera nazionale, io non solo sarei soddisfatto della sua risposta, ma lo ringrazierei. Però dalle parole del relatore si scorge chiaramente che trattasi di approvare soltanto una spesa di 120,000 lire per uno studio di massima, senza prendere alcun impegno; anzi il senatore Saracco mentre accenna ad una questione sollevata dall'art. 1, non dice quale essa sia, ma evidentemente allude al fatto che per le leggi esistenti lo Stato non è obbligato a spendere o a concorrere alle spese per derivazione di acque pubbliche, dovendo limitarsi a fare le concessioni nei modi dalle leggi indicate.

Si tratta di un fatto nuovo, egli dice, perchè veramente noi non possiamo ricorrere alla legge sulle opere pubbliche, non essendo un'opera idraulica di 1^a, 2^a, 3^a o 4^a categoria questa di cui parliamo. È necessario quindi che venga una legge per dichiarare opera nazionale l'acquedotto pugliese, e se la nuova legge lo assimilasse alle opere di 1^a categoria, in tal caso le nostre speranze sarebbero superate, perchè esso dovrebbe essere a carico dello Stato.

Io però, che mi limito a desiderare che il Governo, riconoscendo l'utilità pubblica dell'acquedotto, stabilisca in massima di voler contribuire alla relativa spesa, non trovo nulla nel progetto di legge che ci è stato presentato.

Si vogliono fare, si dice, nuovi studi perchè quelli fatti finora non sono sufficienti.

Non sono mai sufficienti simili studi, diceva il senatore Blaserna, e ciò tanto è vero che l'onor. Pavoncelli che, prima di essere ministro, per due anni fu presidente di una Commissione reale che si è occupata di siffatti studi, si limitò poi a presentare il presente disegno di legge.

Ed io ripeto che la presentazione di questo progetto mi convince che la Commissione reale, pur composta di uomini autorevoli e competenti, non era arrivata e forse non poteva arrivare a pratiche conclusioni probabilmente perchè non si restrinse a studiare il problema sotto l'aspetto economico e finanziario.

Vi è proprio necessità di nuovi studi tecnici di massima?

Qui non è il caso di fare appello, onorevole Saracco, alla solidarietà fra le diverse provincie del Regno per votare o meno una spesa di 120,000 lire! Le provincie pugliesi sanno

che non vi è bisogno di spendere queste 120,000 lire, perchè esse hanno speso già grosse somme per i concorsi banditi, per gli studi di massima eseguiti, diligentemente esaminati ed approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e che servirono di base alle concessioni già fatte dal Governo.

Che questi studi non sieno assolutamente necessari lo si rileva dalle cose dette dal relatore deputato Farinet.

Egli scrive nella sua relazione:

« Se si trattasse di studiare *ex novo* un'opera di tanta importanza, è evidente che la somma da stanziarsi sarebbe assolutamente *derisoria*; ma occorre notare che la questione venne già *diffusamente* svolta con *numerosi* progetti eseguiti, sia per incarico degli enti interessati, sia per private iniziative; e ultimamente anche da una Sottocommissione reale incaricata di tale studio ».

Dunque queste 120,000 lire non debbono servire per la compilazione di un progetto tecnico di massima, come dice la lettera della legge, ma per fare uno studio comparativo dei diversi progetti fatti sinora.

Occorre proprio una spesa di 120,000 lire per fare questo studio? Il ministro dei lavori pubblici ha alla sua dipendenza ufficiali competentissimi, uomini tecnici di grande valore: dica a costoro: Esaminate i progetti che già sono stati studiati e approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e indicatemi quale di essi sia preferibile non solo dal lato tecnico, ma anche dal lato finanziario.

Se questi uomini competenti diranno che si deve fare il grande acquedotto per tutte le Puglie, quell'opera veramente romana del traforo di Conza che le Società meridionali nel 1862 non osarono di compiere, allora il ministro dovrà persuadersi che si dovrà affrontare una spesa che l'ingegnere Zampari nel suo progetto faceva ascendere a 100 milioni, e che, a parlar chiaro, non sarà inferiore ai 150 milioni.

Onor. Blaserna, io non desidero che lo Stato s'impegni anticipatamente in nessuna spesa che possa presentare un'incognita per il domani.

Pur troppo deploro quello che lei ha deplorato e che si è verificato nella costruzione di molte strade ferrate, ma dico al Governo: Voi avete dinanzi i progetti di massima di un'o-

pera che è stata studiata da cinquant'anni dal lato tecnico e dal lato finanziario; le provincie interessate non vi chiedono di dichiarare questa opera nazionale e di farla a spese dello Stato; vi chiedono un concorso, sia pure di un decimo, sia pure di un ventesimo della spesa totale; vi chiedono se siete disposti a garantire e fino a qual punto un mutuo per la costruzione dell'acquedotto. Voi avete gli elementi per decidere.

Scegliere il grande acquedotto che deve fornire di acque potabili le tre Puglie? È allora dovrete decidervi a contribuire ad una spesa di circa 150 milioni.

Oltre a ciò voi dovete esaminare un'altra cosa. (Sono pugliese, ma qui ho il dovere di parlare nell'interesse del paese in generale e non già soltanto della mia regione).

Potrete voi ottenere il concorso, o almeno un uguale concorso da tutte e tre le provincie pugliesi per questo acquedotto?

Per la provincia di Bari l'acqua è questione di prima necessità, ma è perfettamente lo stesso per le provincie di Lecce e Foggia? Non vi sarebbe a temere alcuna opposizione da parte di quelle due provincie quando si volesse formare un Consorzio per la costruzione dell'acquedotto?

Se tutte queste difficoltà, che bisogna prevenire e prevedere, non arresteranno il Governo, come mi auguro, allora si sarà possibile compiere un'opera che sarà benedetta dai presenti e dai posteri.

Se per lo contrario, voi, onor. mio amico ministro dei lavori pubblici, vi convincerete, avendo già gli elementi per convincervene, che la grande opera non è tecnicamente e finanziariamente possibile, potrete dire alla provincia di Bari, che dell'acqua fa questione di esistenza; attenetevi al progetto Filonardi, derivate le acque potabili della mia nativa Basilicata, da Palazzo San Gervasio e avrete in gran parte raggiunto il vostro scopo.

Che se anche per questa derivazione, che importerebbe la spesa prevista dal Filonardi di 30 milioni, vi parrà che lo Stato non possa dare un sufficiente concorso, direte francamente ai sitibondi abitatori della mia provincia; provvedete come meglio potete; cercate di costruire cisterne in tali condizioni da non contenere acque inquinate, con le quali lentamente bevete la morte.

Io che ho fatto esaminare quelle acque so quanta parte di materie organiche in putrefazione in esse si contiene. Ma se voi ci parlerete francamente, noi potremo migliorare le qualità di quelle acque con filtri e con tutti quei rimedi che la scienza suggerisce e penseremo a non far andare disperse quelle acque fluviali che l'Adriatico ci ruba, perchè a lui discendono per gli innumerevoli meati del nostro sottosuolo.

Se contribuirete alla costruzione del grande acquedotto, adopraremo le acque dei torrenti, del Bradano, dell'Ofanto e di altri fiumi che si disseccano in estate, per l'agricoltura, e anche noi benediremo le acque fecondatrici delle nostre terre, come voi le benedite, o abitanti delle nobili provincie piemontesi e lombarde.

Mettiamo dunque da parte le vane illusioni, parlateci chiaro e noi potremo, se non altro, far del nostro meglio per evitare la morte a cui siamo esposti bevendo acque limacciose ed inquinate.

Questo è ciò che ho detto nel discorso al quale ha dato occasione la relazione dell'onorevole Saracco.

Ripeto che avrei taciuto senza quella relazione. Mentre un'altra relazione, scritta da un altro figlio e rappresentante del nobile Piemonte, apre il cuore alla speranza, dando a questa legge intendimenti più larghi, la relazione dell'onorevole Saracco, anch'egli allobrogo, ma fiero allobrogo, ci toglie ogni speranza.

In fin dei conti, quando avremo approvato la spesa di 120,000 lire per un nuovo progetto di massima, non avremo fatto nulla di nuovo, nulla di più di quello che dalle provincie interessate si è fatto sinora.

Arrestiamoci dunque e non facciamo spese nuove e superflue. Quando, onorevole Saracco, ho parlato la prima volta, non avevo il piacere di vederla al suo posto. Ecco perchè ripeto ora quel che ho detto, che se avessi avuto la sua autorità non avrei proposto il rigetto della legge, no, ma una delle sue fortunate suspensive, ed avrei presentato nello stesso tempo un ordine del giorno invitando il Governo a proporre un disegno di legge per determinare, in seguito agli studi fatti, e che sono a sua disposizione, la quota di concorso che lo Stato può, nelle presenti sue condizioni, dare per la grandiosa opera dell'acquedotto pugliese. Non aggiungo altro.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annunzio il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Riforma dei dazi comunali di consumo.

Votanti	66
Favorevoli	59
Contrari	7

(Il Senato approva).

Presentazione di progetti di legge.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati.

A nome del mio collega il ministro di agricoltura, industria e commercio, il progetto di legge per « Modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio del 1° luglio 1888 »

A nome del ministro del tesoro di concerto coi ministri dell'interno e di grazia e giustizia, il progetto di legge: « Maggiori assegnazioni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898 99 per il servizio di pubblica sicurezza ».

A nome mio e del mio collega il ministro del tesoro, un terzo progetto di legge che riguarda il « Concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione ».

Finalmente, a nome del presidente del Consiglio di concerto coi miei colleghi dell'agricoltura e del tesoro, presento un quarto progetto di legge intitolato: « Facoltà di portare a cinquemila lire la sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata ».

Quest'ultimo progetto prego il Senato a volerlo dichiarare d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione dei quattro progetti di legge testè enunciati.

Se non vi sono obiezioni, s'intende accordata l'urgenza all'ultimo dei progetti presentati, che saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanze, ad eccezione di quello per « Modificazioni sull'ordinamento delle Casse di risparmio », che verrà inviato agli Uffici.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Prego ora il ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare al Senato se e quando intenda rispondere all'interpellanza del senatore Massarani, diretta al ministro dei lavori pubblici, intorno alla difesa frontale sulla riva destra del Po al frolo di Villanova in comune di Carbonara, provincia di Mantova, ed intorno ai gravami presentati dal Consiglio di quella provincia contro i progetti di bonifica sull'agro mantovano.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. Sono a disposizione del senatore Massarani e del Senato. L'interpellanza potrebb'essere svolta dopo esaurita la discussione del progetto di legge sull'acquedotto pugliese.

PRESIDENTE. Chiedo al signor senatore Massarani se non ha nulla da opporre alla proposta dell'on. ministro dei lavori pubblici.

MASSARANI. Sono anche io agli ordini del Senato, però vista l'ora tarda, credo sarebbe più opportuno rimandare a lunedì lo svolgimento della mia interpellanza.

PRESIDENTE. Il senatore Massarani propone che la sua interpellanza sia rimandata a lunedì.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. Acconsento.

PRESIDENTE. Allora, resta così stabilito.

Presentazione di un progetto di legge.

CARCANO, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati: « Convenzione col municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di agenzia delle coltivazioni dei tabacchi ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge che sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Ripresa della discussione sul progetto di legge: « Autorizzazione di spese per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie » (N. 193).

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del progetto di legge riguardante l'acquedotto

per le Puglie. Il signor senatore Saracco ha facoltà di parlare.

SARACCO. Io non avrei mai saputo immaginare, e tuttavia me ne compiaccio grandemente, che le poche righe scritte da me in nome della Commissione permanente di finanze, potessero indurre il collega Serena a farci quel bel discorso che tutti abbiamo inteso, intorno ad una materia che conosce e deve conoscere perfettamente, appartenendo a quei luoghi. Devo però confessare che non sono riuscito, per insufficienza mia, s'intende, a rendermi ragione del vero significato di questo suo discorso, inquantochè non sono arrivato a comprendere se egli sia o non sia favorevole al presente disegno di legge. Dall' un canto parrebbe che egli non sia gran fatto favorevole, perchè teme che lo Stato s'impegni e vada inconsultamente all'incontro di una gravissima spesa, che porterà con sè la costruzione del grandioso acquedotto delle Puglie. Nel che, a me sembra che egli versi in errore manifesto, perocchè nessuno è ancora in grado di farsi un giudizio sicuro sull'entità della spesa che porterà con sè l'esecuzione della grande opera, quando accadesse davvero di decretarne la costruzione. È il Governo stesso che dice di non saperlo, e non credo che spetti a noi di mostrarci più informati di lui, fino a concludere, che si è fatto male a domandare, ed il Senato non dovesse consentire la spesa per intraprendere nuovi studi, che si possono, senza danno, intralasciare.

A questo riguardo posso anche dare al Senato qualche spiegazione personale.

Dell'acquedotto delle Puglie si è dovuta occupare l'amministrazione molto tempo prima che io avessi l'onore di reggere il Ministero dei lavori pubblici, e siccome per ragion di ufficio ho dovuto occuparmi di questa faccenda, in seguito ad una domanda di concessione presentata al Governo, a base di un largo concorso per parte di varie provincie, quella di Bari non solo, ma di altre ancora, le quali, per quello che so, hanno egualmente sete d'acqua; così mi ricordo assai bene, che qualunque la cosa si fosse studiata tecnicamente ed amministrativamente, con quell'ampiezza che l'importanza del soggetto poteva richiedere, sorsero in quel tempo gravissime difficoltà, nel riguardo eziandio, se non erro, dei diritti che vantavano i privati sulle acque che

si volevano derivare per l'alimentazione dell'acquedotto, tanto che non si poté, durante la mia amministrazione, prendere un partito decisivo sopra la domanda di concessione prodotta da una società, o piuttosto da un industriale, che aveva fatto il deposito di molte centinaia di migliaia di lire, a corredo della domanda presentata al Governo.

Scorsi oramai dieci anni e forse più, le difficoltà, da ciò che pare, non sono affatto appianate, e quando l'onor. Pavoncelli deputato e presidente di una Commissione creata dal Governo per lo studio di tale questione, e finalmente ministro, vi ha detto, che prima di pigliare qualunque risoluzione occorrono nuovi e profondi studi, non saprei davvero trovare una ragione abbastanza seria da questo lato, per combattere la proposta che ci viene dal Governo.

Le 120,000 lire (dice il senatore Serena) sono troppe. E sia pure: ma questo vorrebbe dire che una parte del denaro andrà in economia. Per altra parte, anche i più teneri delle prerogative parlamentari riconoscono, che il Governo è il solo giudice, quando si tratta di valutare una spesa.

Non mi par dunque, che anche di questo lato, reggano le obiezioni sollevate dall'onorevole preopinante.

Qui l'onor. Serena con quella speciale abilità che lo distingue ha rilevato una frase della mia povera relazione, là dove mi è avvenuto di scrivere *che il caso è affatto nuovo*. Tale è di fatto onor. collega Serena, perchè qui non si tratta, mi scusi il signor ministro dei lavori pubblici, di opera che si possa chiamare *nazionale*.

LACAVA, *ministro dei lavori pubblici (interrompendo)*. Ho detto d'interesse nazionale...

SARACCO. Interesse vitale di alcune provincie, sì; e considerata la cosa sotto quest'aspetto, mi sembra di aver detto nella relazione che il caso era bensì nuovo, ma dovea essere esaminato con grande benevolenza dal Governo e dal Parlamento. Per ciò ho potuto dire, e non me ne pento, che in considerazione della solidarietà che deve regnare fra le diverse parti del Regno, bene operò il Governo, ed interpretò degnamente il pensiero del Parlamento, quando lo invitò ad occuparsi di un argomento che sta vivamente a cuore di parecchie provincie.

L'onor. Serena dubita che questo provvedimento sia per imporre gravi oneri allo Stato. ma anche qui s'inganna a partito. Per ora non si tratta d'altro, fuorchè di autorizzare una spesa per fare nuovi e più ampi studi, e la relazione della Commissione dice espressamente, che autorizzando la spesa, non s'intende prendere verun impegno per quello che si dovrà fare in avvenire.

Certo, con questa legge, il Parlamento fa un passo innanzi e dimostra col fatto, che si preoccupa grandemente della convenienza di venire in soccorso ad alcune provincie, ma nel momento presente la vostra Commissione di finanza doveva tenersi contenta di fare le opportune riserve, perchè il voto del Senato non venga interpretato al di là del suo vero e proprio significato. Così si spiega, perchè si sia parlato della solidarietà che deve regnare fra le diverse provincie del Regno, quando si tratta di opere, che senza l'intervento dello Stato male si potrebbero condurre a compimento.

Il senatore Serena, afferma che già molti studi si son fatti, ed ora non si tratta di fare studi nuovi, ma studi semplicemente comparativi. Ebbene, onor. Serena, ella è molto più pratica di me, e perciò mi insegna che molte volte gli studi comparativi costano danaro e fatica, più ancora che non gli studi fatti di primo getto.

Quando, come dice l'onorevole collega, esistono già molti progetti che devono formare argomento di accurato esame per parte di persone competenti, crede l'onor. Serena che l'opera sia così facile, perchè la spesa di lire 120,000 possa essere reputata soverchia? Io non lo credo, giacchè si tratta di opere, siccome egli stesso diceva poco innanzi, che avrebbero richiesto una spesa di 100 o 150 milioni, tuttavolta che prevalesse il concetto del maestoso acquedotto nel quale alcuno si compiace, e questi studi parranno maggiormente necessari, poichè verranno a mettere in più chiara luce, se talune opere si possano eseguire, oppur no, e si potrà prendere il partito pratico più ragionevole e giusto, qualunque sia la parte che vi abbia da prendere lo Stato.

Io non so davvero che altro soggiungere dopo l'importante discorso che ha pronunziato l'onor. Blaserna, il quale colpisce sempre le

questioni nel punto vero in cui vogliono essere esaminate.

Mi si permetta soltanto di aggiungere una semplice osservazione.

Non parlerò del superbo programma, o meglio del proclama del predecessore dell'onorevole Lacava, l'onor. Afan De Rivera, onde le nostre popolazioni avevano aperto l'animo alle più liete speranze.

Ma prima di lui, il ministro Prinetti si era recato in quelle provincie d'intesa coll'onorevole Pavoncelli, che fu poi il suo successore nel Ministero, od aveva fatto brillare davanti a quelle popolazioni la speranza, che in breve si sarebbero compiuti grandi lavori di bonifica, ed il Governo si sarebbe specialmente occupato dell'acquedotto delle Puglie.

Ora io convengo di gran cuore, che questa, come le grandi opere di bonifiche, sieno meritevoli di speciale considerazione per parte del Governo e del Parlamento, purchè la spesa non ecceda la giusta misura consentita dalle condizioni della finanza. Perciò a me sembra, che mentre l'acqua potabile arriva alla regione pugliese per mezzo della strada ferrata, si farebbe ingiuria a quelle patriottiche popolazioni, qualora si adottasse sul presente disegno di legge la proposta sospensiva, a cui mi pare che alludesse l'egregio preopinante. La vostra Commissione, per quanto tenera del bilancio dello Stato, non si saprebbe arrendere a tale proposta, che suonerebbe abbandono di un così grande interesse di una intera regione; quantunque dall'approvazione del presente disegno di legge debbano derivare troppo larghe promesse, che più tardi si convertissero in delusioni.

Si tratta d'altronde di una spesa molto modesta, alla quale si è trovato, come sempre, il compenso di una eguale economia, la solita meraviglia della passata amministrazione (*si ride*).

Diciamolo dunque una volta ancora. Oggi facciamo gli studi, senza prendere ulteriori impegni. A suo tempo, ed a ragion veduta, il Governo farà le sue proposte, alle quali il Senato non ricuserà certo il suo suffragio, quante volte il contributo dello Stato contenuto in determinati limiti possa giovare e sia reputato necessario a raggiungere l'intento di dotare le Puglie di una sufficiente quantità di acqua potabile.

SERENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERENA. Dirò pochissime parole. Il senatore Saracco ha creduto che io gli abbia mosso rimprovero per le cose dette nella sua breve, ma non povera relazione. No, nessun rimprovero io gli ho fatto; ma ho creduto mio dovere di rilevare che in quella breve ed eloquente relazione il senatore Saracco, mentre accenna ad un caso nuovo, ad una questione nuova sollevata dall'art. 1^o, non dice apertamente qual'essa sia, ma lascia intravedere che la votazione delle 120 mila lire per gli studi di massima di un progetto tecnico non impegna lo Stato in alcun modo, perchè nelle leggi che abbiamo non è contemplato il caso di cui si tratta, ed occorrerà una nuova legge per concorrere alla spesa di un'opera la cui singolare importanza non da lui disconosciuta. La sua osservazione è giusta; con quell'acume che tutti gli riconosciamo ha fatto ben comprendere che si tratta di provvedere per la prima volta dallo Stato, sia pure in piccola parte, ad una spesa non preveduta dalle vigenti leggi.

Ma il senatore Saracco mi permetterà che io gli dica che la votazione della spesa di L. 120,000 per uno studio da parte dello Stato, implica necessariamente l'impegno da parte dello Stato medesimo a concorrere alla spesa della sua costruzione.

Se dichiarate fin da ora, se non esplicitamente, almeno implicitamente, quest'opera di interesse nazionale, la spesa di L. 120,000 a carico dello Stato sarà giustificata. Ma se intendete di spendere L. 120,000 per non farne più nulla quando saprete la spesa totale dell'acquedotto...

Voci. No, no.

SERENA... voi non avete il diritto di porre a carico dello Stato una spesa che esso non è obbligato a fare e che sarebbe assolutamente perduta.

Il senatore Saracco ha detto (ed è specialmente per questo che ho domandato la parola): io non ho potuto comprendere se il senatore Serena vuole o non vuole questa legge.

Ecco: io avrei preferito che il Senato, sospendendo la discussione di questo disegno di legge, con un ordine del giorno avesse invitato il Governo a presentarne un altro per dichiarare l'acquedotto pugliese opera di pubblico

interesse, e per stabilire fin d'ora la misura del concorso per parte dello Stato.

Quanto poi alla proposta spesa di 120 mila lire, se il Senato vuole approvarla, l'approvi pure; io non la voterò perchè non la credo necessaria.

Il senatore Saracco, ammettendo che si tratti di uno studio comparativo, ha richiamato la mia attenzione sull'importanza di un siffatto studio; ma io devo spiegare meglio il mio concetto.

Ho parlato di studi comparativi, e mantengo la parola, ma non comparativi fra progetti che riguardano un'opera stessa, perchè i diversi studi non sono di derivazione di acque da una stessa sorgente.

Abbiamo progetti di derivazione di acque dalla Basilicata nell'interesse di una sola provincia; progetti di derivazione di acqua per le tre provincie di Puglia ecc. ecc. Lascio da parte ciò che ha detto il senatore Saracco relativamente alle altre due provincie pugliesi e ammetto pure che l'antica Daunia e l'antica Messapia sieno come la mia Peucezia anch'esse desiderose di avere buone acque potabili, ma dico che di progetti di derivazione di acque per i bisogni delle tre provincie non ne abbiamo che due o tre, se ben ricordo. Per la derivazione delle acque del Sele non ne abbiamo che uno solo, perchè il progetto dell'egregio ingegnere De Vincentiis, se non isbaglio, non si riferisce alle sorgenti del Sele. Nessuno studio comparativo adunque si potrebbe fare fra i progetti esistenti.

Si è ricordato quello dell'ing. Zampari. Sono lieto di poter lodare, ampiamente lodare, il senatore Saracco per tutto ciò che egli fece come ministro dei lavori pubblici. Egli, che in tutte le cose d'interesse pubblico cammina con piede di piombo, volle personalmente esaminare la domanda di concessione fatta per la costruzione del grande acquedotto, richiese l'adempimento di tutte le condizioni volute dalla legge sulle opere pubbliche prima di accordare la concessione e non ricordo se la concessione stessa fu dallo Zampari ottenuta prima o dopo che il senatore Saracco uscisse dal Ministero.

Il lavoro comparativo, che si dovrebbe fare oggi e al quale io accennavo, è un lavoro, più che tecnico, finanziario ed economico.

Senza dimenticare che lo scopo che si deve raggiungere è quello di dotare di buone acque

potabili la regione pugliese, bisogna vedere quale fra i tanti progetti sia di più facile e di più sicura esecuzione nelle presenti nostre condizioni.

Ora questo studio si può fare senza necessità di nuove spese.

Conchiudo quindi col dire che io non sono favorevole a questa legge, perchè non la credo necessaria; che non la voto perchè sono persuaso che creerà nuove illusioni le quali saranno seguite da nuovi disinganni.

Sono cinquant'anni, ripeto, che ci affatichiamo per risolvere il problema delle acque. Ci pareva insolubile sotto l'aspetto tecnico e poi ci parve di difficilissima soluzione sotto l'aspetto finanziario. Ora pare veramente che sotto questo aspetto sia quasi insolubile.

L'onor. senatore Saracco mi ha fatto osservare che se non occorrerà di spendere tutta la somma che oggi votiamo, se ne spenderà soltanto una parte.

Io ritengo però che la spesa, in tutto o in parte, non sia necessaria, e dichiaro con tutta franchezza che questo disegno di legge io lo considero come un'offesa alla mia regione nativa e alle popolazioni che ho avuto l'onore di rappresentare finora nell'altro ramo del Parlamento.

Voci: No, no!

VACCHELLI, *ministro del tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VACCHELLI, *ministro del tesoro*. Io ho domandato la parola per precisare un po' lo stato della questione.

Progetti di derivazione d'acqua per le Puglie ve ne sono di diversa natura. Vi sono progetti per irrigazione e vi sono progetti per acqua potabile. Ora di progetti di irrigazione questa legge non parla. Si intende soltanto con questo progetto provvedere all'acqua potabile per le Puglie.

Il grandioso progetto a cui si è accennato si proponeva anche l'irrigazione delle Puglie, ma io temo che si volesse fare l'irrigazione senza essere sicuri della esistenza dell'acqua che si voleva derivare.

Io vorrei che ci fosse, ma in Puglia non abbiamo nè le Alpi, nè i ghiacciai che fanno corona alla valle del Po, ed è naturale che le condizioni non possono essere pari, ma la fe-

racità del suolo pugliese ed il sole più caldo danno un aiuto d'altra natura alle produzioni agricole di questa plaga.

Avverta l'egregio amico Serena che la Camera ha introdotto un emendamento in questo progetto di legge.

Il progetto di legge presentato dal Pavoncelli parlava dell'acquedotto delle Puglie. Il progetto di legge votato dalla Camera dei deputati parlava di fornire acqua potabile per le Puglie, senza accennare all'acquedotto, perchè? Perchè rimane ancora da risolvere, un quesito tecnico importantissimo, che è quello di vedere se vi siano delle acque sotterranee non molto lontane che possano utilizzarsi per acqua potabile, poichè per l'acqua potabile non ne occorre una grande quantità.

Io ho sentito delle persone molto rispettabili e molto dotte in materia tecnica, dichiarare essere molto facile che queste acque si trovino.

Bisognerà fare qualche trivellazione, qualche studio, qualche indagine, ed ecco una prima ragione di spese a cui si deve andare incontro, a cui deve provvedere questo progetto di legge. Il senatore Serena dice: dovrete darmi il progetto finanziario. Il progetto finanziario si deve fare in relazione alle opere; del resto giustamente il senatore Serena, che apprezza le cose secondo il loro vero valore, ha detto che qui si tratta di un'opera d'interesse locale, ma di un così grande interesse locale, che il desiderio e il bisogno di aiutarla si ripercuote in tutto il resto del paese. Si comprende che è un'opera che non deve essere fatta dallo Stato, ma dagli interessati coll'aiuto dello Stato.

Il senatore Serena desidera che fin da ora il Governo dichiarasse quale è l'aiuto che vorrà dare. Io non credo che lo si possa dire ora perchè l'aiuto è proporzionale anche alle difficoltà dell'opera.

Poi l'aiuto si può dare in diversi modi, si può dare col facilitare il modo di trovare il capitale, si può dare con un concorso d'interesse.

Indicazioni, criteri generali per la commisurazione di questo sussidio, — che, io lo dico francamente, non può mancare da parte dello Stato a favore di questa opera che è assolutamente di interesse pubblico di primaria importanza, come ha riconosciuto la Commissione

permanente di finanze e l'egregio suo relatore —, l'onorevole senatore Serena può rinvenirli nelle leggi esistenti che assicurano il concorso dello Stato e in una misura non tenue per le derivazioni di acque a scopo industriale, o a scopo d'irrigazione. Già in quelle leggi che non riguardano cose identiche, ma materie molto analoghe, il senatore Serena troverà qualche indicazione, troverà soprattutto l'espressione del pensiero mio che seguendo quelle linee sarei lietissimo, mi terrei ad onore, se potessi realmente cooperare a far sì che questo antico desiderio delle popolazioni pugliesi in un tempo non lontano fosse soddisfatto. (*Interruzioni del senatore Serena*).

VACCHELLI, *ministro del tesoro*. No, non è un sogno...

SERENA (*interrompendo*). Ho detto *bisogno* non sogno.

VACCHELLI, *ministro del tesoro*. Avevo inteso sogno.

Oggi ci ritroviamo in condizione di poter far cose che in passato non si potevano fare. Abbiamo dei mezzi meccanici nuovi, ci sono delle scoperte anche circa il modo di fabbricare dei tubi a buon mercato i quali permettono che i lavori costino somme relativamente minori di quelle che occorre prima. D'altra parte abbiamo l'abbondanza di capitale la quale permette che si possa pagare un interesse considerevolmente minore di quello che occorreva soddisfare una volta per ottenere la disponibilità di detto capitale. L'una e l'altra cosa insieme aiutano tanto, che senza dubbio quelle difficoltà che una volta non si sarebbero potute vincere oggi possono con buona volontà e con la cooperazione di tutti essere felicemente risolte.

SERENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERENA. Ringrazio l'onor. ministro del tesoro delle spiegazioni che ha voluto darmi.

LACAVA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro dei lavori pubblici*. Una sola parola debbo al senatore Saracco, ed egli mi deve rendere ragione che io non mi sono riferito alla sua relazione, anzi l'ho accettata in questo punto quando ho detto che questo progetto di legge riguarda soltanto degli studi. Il

Governo con questo progetto non assume impegni precisi di concorrere nella spesa, ma certo non può disconoscere che un concorso dovrà un giorno darlo.

Questo concorso non si può fin d'ora dire a quanto possa ammontare, per la ragione semplicissima che noi non abbiamo ancora il progetto definitivo. Vi sono molti progetti che sono stati inviati alla Commissione che studia l'acquedotto pugliese, e, ripeto, nessuno di questi è completo.

Quindi il Governo ha presentato d'accordo colla Commissione questo disegno di legge per fare un progetto di massima su basi positive e bene accertate, che meglio possa soddisfare i bisogni di quelle popolazioni.

Quando il progetto sarà completato il Governo dirà quale sarà il suo concorso.

Quindi posso assicurare il senatore Serena, che solo quando il Governo avrà dinnanzi il progetto completo, potrà presentare all'approvazione del Parlamento quei provvedimenti che stimerà necessari pel concorso a questa grande opera. Opera che ripeto, è d'interesse nazionale, nel senso che riguarda i bisogni urgenti di tre provincie delle Puglie, e che del resto chiamerei nazionale, anche se riguardasse una sola provincia.

Ripeto, scopo della legge è di fare uno studio di massima, senza impegnare lo Stato per l'avvenire. Il concorso che potrà darvi lo Stato, è questione che vedremo poi, con elementi che oggi non abbiamo, e a tempo più opportuno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 120,000 per gli studi e la compilazione di un progetto tecnico di massima per fornire di acqua potabile le Puglie.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1897-98.

(Approvato).

Art. 2.

Agli stanziamenti dei residui della parte ordinaria del suddetto bilancio sono apportate le seguenti riduzioni:

Al capitolo n. 38 « Opere idrauliche di 3^a categoria » lire 70,000.

Al capitolo n. 39 « Opere idrauliche di 4^a categoria » lire 20,000.

Al capitolo n. 40 « Opere idrauliche di 5^a categoria » lire 30,000.

(Approvato).

La votazione complessiva di questo progetto di legge si farà poi a scrutinio segreto.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di lunedì 11 corrente:

Alle ore 14.30 riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni speciali per la leva di mare del venturo anno 1899, sui nati nel 1878 (N. 200 *urgenza*);

Modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio del 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3^a) (N. 201).

Alle ore 15 seduta pubblica:

I. Interpellanza del senatore Siacci al Governo sui procedimenti dei tribunali militari di Napoli.

II. Interpellanza del senatore Massarani al ministro dei lavori pubblici, intorno allo stato della difesa frontale della riva destra del Po al frodo di Villanova in comune di Carbonara (provincia di Mantova) ed intorno ai gravami presentati da alcuni sindaci di quella provincia contro il progetto di bonifica dell'agro Mantovano-Reggiano.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stanziamenti in bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli (N. 194);

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1900 (N. 199 - *urgenza*);

Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai (N. 147 - *urgenza*).

IV. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Diminuzione di L. 100,000 dello stanziamento della somma inscritta al capitolo n. 119 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria;

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99.

Proroga delle riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria;

Disposizioni per la leva sui nati nel 1878;

Proroga del termine di cinque anni stabilito dall'art. 5 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, e 6 agosto 1893, n. 450, al comune di Ventimiglia danneggiato dal terremoto, per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore;

Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie.

La seduta è sciolta (ore 17 e 30).

Licenziato per la stampa il 14 luglio 1898 (ore 11)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.